

## Appennino 2021 Startup in quota

di PAOLO FOSCHINI

15

### Fondazioni

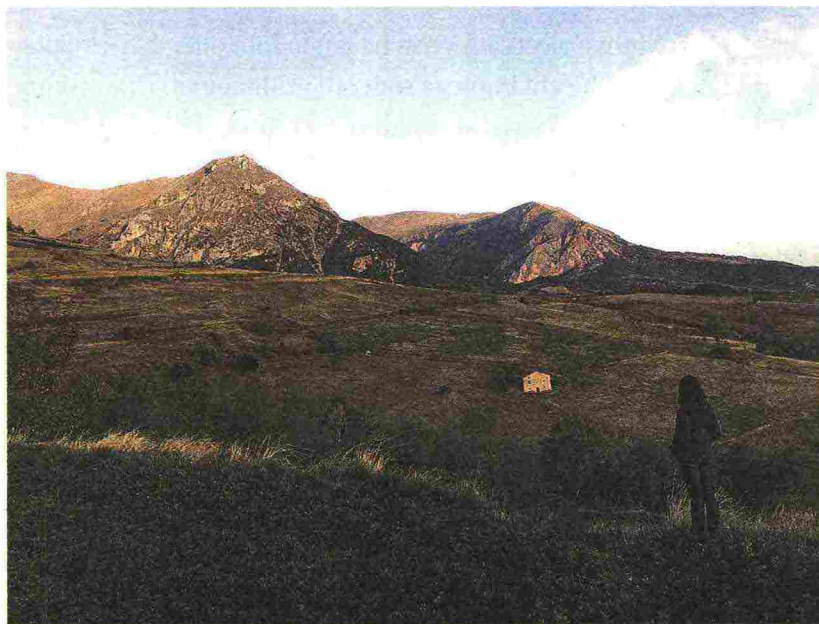
di PAOLO FOSCHINI

**Q**uindici giovani aspiranti imprenditori con un progetto da far partire, nelle filiere dell'economia di montagna. Più un percorso di accelerazione per imprese locali, già attive nello stesso settore. E poi laboratori in cui insegnare a tutta questa gente come lavorare «facendo rete», per usare una formula ormai stranota nella teoria ma con ancora molta strada da fare nella pratica. È questo e ritorna con l'edizione 2021, dopo i positivi riscontri degli anni scorsi, il «Progetto Appennino» promosso da Fondazione Edoardo Garrone, qui in collaborazione con Fondazione Carisap. E questa volta avrà il suo centro focale nell'Appennino umbro-marchigiano.

In effetti è stato proprio il partenariato guidato da Fondazione Cassa di Risparmio di Ascoli Piceno - insieme con Associazione Bottega Terzo Settore, Ashoka Italia e Fondazione Ottavio Sgariglia Dalmonte - a essere stato individuato come «il più idoneo» per realizzare questo «programma di rilancio delle aree interne». Un programma già con una sua storia poiché rappresenta l'evoluzione del «modello di affiancamento dei giovani imprenditori della montagna» testato a partire dal 2014 con i campus «ReStartAlp», «ReStartApp» e «ReStartApp per il centro Italia».

#### Competenze

«Poter ospitare il progetto Appennino 2021 nell'area montana del nostro territorio non è solo un grande successo per Fondazione Carisap - sottolinea il presidente Angelo Davide Galeati - ma significa poter dare risorse e competenze immateriali di indubbio valore a beneficio dei giovani, degli imprenditori e di chi ha voglia di fare impresa nella nostra comunità. E Fondazione Carisap, per la qualificata capacità progettuale che è in grado di offrire a livello nazionale, si presta a diventare un agente di sviluppo in grado di catalizzare energie e grandi potenzialità del calibro della Fondazione Edoardo Garrone, con l'obiettivo di innescare un circolo virtuoso generatore di benessere. Si tratta di mettere in campo una consolidata capacità erogativa unita a competenze e conoscenze: e proprio il saper fare deve essere la ulteriore leva su cui generare una nuova soste-



Una panoramica dei Monti Sibillini, parte della catena umbro-marchigiana cui sarà dedicato il Progetto Appennino 2021

marchigiane. «Con i campus già svolti - spiega il presidente Alessandro Garrone - ci siamo posti l'obiettivo di approfondire e ampliare il dialogo con i territori, mettendo le nostre risorse e i nostri strumenti di formazione, incubazione e accelerazione al servizio di un'imprenditorialità sostenibile, capace di contribuire in modo specifico ai progetti e alle strategie di sviluppo locale. In Fondazione Carisap abbiamo incontrato piena corrispondenza di visione, modelli di intervento e pianificazione strategica territoriale di lungo termine. E siamo certi che questo massimizzerà impatti e ricadute positive del lavoro che svolgeremo assieme nel corso di quest'anno».

Intorno al Progetto Appennino si consolida poi il coinvolgimento di una rete di partner presenti fin dal 2014 come Fondazione Symbola, Legambiente e Uncecm. «La forza del Progetto Appennino - insiste Fabio

Il «Progetto Appennino 2021» di Fondazione Edoardo Garrone premia Ascoli Piceno  
Campus per giovani imprenditori, acceleratori e laboratori di «sistema» in montagna  
La promozione del «saper fare» come motore di sviluppo e ripartenza del territorio

# Tra Marche e Umbria, startup in quota

#### Programma

Il Progetto Appennino si compone di tre iniziative complementari: il Campus ReStartApp, destinato a 15 giovani aspiranti imprenditori under 40 con idee di impresa o startup nelle filiere dell'economia montana; un percorso di accelerazione per imprese locali; laboratori per la creazione di reti tra imprese. Le call per partecipare saranno pubblicate nel corso di aprile nell'area «Bandi» del sito [www.fondazioneedoardogarrone.it](http://www.fondazioneedoardogarrone.it).

Renzi, segretario generale di Fondazione Symbola - è quella di proporre la montagna come luogo di produzione di beni e servizi e non solo di consumo e di fruizione. Un'azione ancora più significativa e importante perché interessa l'area del cratere colpito dal sisma 2016. Il grande laboratorio dell'Appennino Centrale sarà il banco di prova delle politiche per la montagna italiana chiamata a misurarsi con le sfide climatica, pandemica ed economica».

«La transizione ecologica che dovrà traghettare il Paese fuori da questa pandemia - aggiunge il presidente di Legambiente, Stefano Ciafani - parte anche dalle terre alte e dalle sfide green che i giovani della next generation sceglieranno di sperimentare in questi luoghi». «Il Progetto Appennino - chiude Marco Bussone, presidente di Uncecm - ha la forza di costruire il futuro dei territori. Che passa dalle competenze, dalle imprese nuove, dai giovani e dallo scambio per aiutare i territori a crescere, costruendo nuovo «capitale umano» dentro una economia civile preziosa, proiettata nel green new deal europeo e nell'ecologia integrale in cui tutti crediamo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Carisap

La Fondazione sostiene la crescita e lo sviluppo del territorio di Ascoli Piceno [www.fondazioneedoardogarrone.it](http://www.fondazioneedoardogarrone.it)

nibilità sistemica. Che richiede il coinvolgimento del Terzo settore, degli Enti pubblici e delle imprese». L'impegno su un territorio che in pochi minuti di strada passa dal mare all'alta montagna si è naturalmente rafforzato in seguito al terremoto del 2016. Fondazione Carisap era intervenuta subito contribuendo con un Masterplan da sei milioni, destinati da un lato all'emergenza e dall'altro alla ripartenza economica delle aree colpite: ricostruendone non solo le parti materiali ma le identità comunitarie grazie per esempio alla

collaborazione con l'Università di Camerino sui percorsi turistici, o con opere quali il rifacimento dei rifugi Sibilla e Zilioni sul Monte Vettore, sopra Arquata del Tronto.

D'altra parte anche Fondazione Edoardo Garrone ha una storia di sostegno alle giovani imprese montane che fa parte del suo Dna: vedi l'apertura del primo birrifico agricolo sui colli dietro Savona, la filiera dei grani antichi sui Monti Reatini, il laboratorio attorno alle trote in Val d'Aosta, le piante coltivate come colorante tessile naturale proprio qui tra le colline